

CORSO DI LAUREA IN CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE

Il Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione è un corso triennale a numero programmato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione si articola in una serie di attività formative che mirano a far acquisire ai laureati un insieme solido e coerente di conoscenze delle discipline sociologiche e delle scienze sociali, nonché degli strumenti e delle tecniche della comunicazione, in particolare di quella digitale. Obiettivo esplicito del corso è, inoltre, di far sviluppare adeguate competenze per l'utilizzo degli strumenti per la comunicazione e la gestione delle informazioni nel settore delle nuove tecnologie. I laureati svilupperanno capacità di comprensione in un campo di studi specialistico come quello delle culture digitali e raggiungeranno un livello di apprendimento che, caratterizzato dall'uso delle nuove tecnologie applicate ai processi di apprendimento, includa anche la conoscenza di alcuni temi di frontiera nell'ambito delle sociologie dei processi di innovazione tecnologica e della comunicazione, dei meccanismi di funzionamento e dei processi di riforma dei sistemi politici ed amministrativi; delle nuove tecniche di ricerca sociale in rete, delle metodologie e tecniche di e-learning.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il percorso di studi in Culture Digitali e della Comunicazione permette ai laureati di svolgere attività professionali nel settore pubblico, privato e del privato sociale nell'area dell'analisi e pianificazione della comunicazione, delle relazioni pubbliche, dell'orientamento e formazione attraverso le ICT, del marketing e della pubblicità, del web design, della scrittura creativa.

Il Corso di Studi fornisce il complesso delle competenze teoriche e pratiche necessarie a svolgere le seguenti attività professionali:

- analisi dei fenomeni della comunicazione e dell'informazione;
- raccolta, conservazione e trasmissione dei dati;
- analisi dei dati, con particolare riferimento ai processi comunicativi, agli ambienti dei nuovi media ed al marketing;
- relazioni pubbliche;
- comunicazione istituzionale e d'impresa;
- comunicazione pubblicitaria e marketing;
- progettazione e formazione per l'e-learning;
- web design;
- orientamento.

La figura formata si inserisce proficuamente in tutti i settori ad alto impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione orientati all'automazione dei processi ed al governo elettronico: dalle strutture di comunicazione istituzionale alle redazioni web delle amministrazioni, dai centri di apprendimento e formazione a distanza, alle agenzie pubbliche e private di promozione e marketing territoriale.

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo *focus group interview*, come anticipatovi, è di garantire una maggiore aderenza della programmazione didattica dei Corsi di Studio del nostro Dipartimento di Scienze Sociali afferenti al settore della Comunicazione alle esigenze del tessuto socio-economico e produttivo locale.

Le indicazioni che emergeranno nel corso dell'incontro di oggi pomeriggio serviranno a riprogettare e sintonizzare l'offerta didattica relativamente alle attese e possibilità offerte dal sistema economico del territorio.

Siete stati selezionati per prendere parte a questa iniziativa in quanto in maniera diretta (ad esempio con la stipula di una convenzione di tirocinio) o indiretta, in quanto esperti dei settori su cui i nostri corsi di studio sono incardinati, rappresentate per noi dei fondamentali portatori di interesse di cui ci sembrava necessario raccogliere i pareri.

ORGANIZZAZIONE DEL FOCUS

Il focus sarà così organizzato. Vi consegneremo una scheda riassuntiva dei due CDS triennale e magistrale in cui sono brevemente riassunti obiettivi formativi e sbocchi occupazionali. Vi faremo delle brevi domande. Nel rispondere vi chiediamo di riferirvi separatamente ai due corsi di studio, triennale e specialistico e di rispondere con brevi interventi. In ogni momento potete prendere la parola alzando la mano. Vi prego di non sovrapporvi perché altrimenti nella registrazione le voci si accavallano e non si riesce nella sbobinatura a ricostruire quanto è stato detto. L'esigenza del registratore è solo dettata dalla volontà di non interpretare, attraverso la stesura di appunti, quanto viene da voi detto, ma di riportare tutti i suggerimenti attraverso le vostre parole.

Se non ci sono domande inizierei con l'intervista.

TRACCIA D'INTERVISTA

1. A vostro giudizio cosa i laureati dovrebbero conoscere e saper fare per rispondere alle esigenze della vostra organizzazione? E, più in generale, del vostro settore?

2. Per la vostra esperienza quali ruoli lavorativi i laureati potrebbero assumere e quali mansioni potrebbero essere loro assegnate?

3. A vostro parere, quali conoscenze e competenze renderebbero i laureati più facilmente occupabili nel mercato del lavoro locale e in quello nazionale?

4. Avete mai avuto esperienza diretta dei nostri laureati (per esempio attraverso il tirocinio)? Se si, quale è il vostro giudizio sulle competenze possedute e quali eventualmente le lacune della formazione pregressa che le appaiono più evidenti? Se no, sapreste indicare le motivazioni di tale mancato contatto?

È disponibile ad essere contattato in futuro per consentire al nostro Dipartimento di portare avanti una consultazione sistematica con gli stakeholder identificati? Si No

Grazie per la collaborazione

I PARTECIPANTI

FRANCESCO PINTO RAI

CARLO GUARDASCIONE CITTA' DELLA SCIENZA

MARIO FARALLI MHOMA

RISULTATI FOCUS GROUP

Il focus è stato presentato in diretta a Radio CRC targato Italia il giorno 26 Marzo dal prof. Biagio Aragona.

Moderatore Biagio Aragona

Partecipanti

Annarita Criscitiello (Ricercatrice del Dipartimento di Scienze Sociali)

Barbara Silvestrini

Carlo Guardascione (Direttore Fondazione IDIS-Città della Scienza)

Carmine Buonanni (Direttore della testata giornalistica di Radio CRC; Responsabile ufficio stampa della CGIL Campania)

Enrica Amato (Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali)

Enrico Rebeggiani (Professore del Dipartimento di Scienze Sociali)

Francesca Pasquini (Dirigente pubblica amministrazione web learning)

Francesco Pinto (Direttore Rai di Napoli)

Mario Faralli Mohma srl (Marketing e comunicazione)

VENGONO FORNITE AI PARTECIPANTI DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI SBocchi CCUPAZIONALI DEI CDS

DOMANDA ! Cosa dovrebbe conoscere e saper fare un laureato in culture digitali e un laureato in comunicazione pubblica, sociale e politica?

Faralli

Manca un pezzo nella LM. L'europrogettista. Una figura chiave per la comunicazione che aiuti a far conoscere i fondi comunitari che vengono messi a disposizione attraverso campagne *ad hoc*. Inoltre, c'è bisogno di project management e tecniche di analisi dati.

Buonanni .

Dai contatti che abbiamo avuto con i neolaureati di culture digitali, manca l'attività pratica quotidiana.

Guardascione

Dall'esperienza di progettazione europea che abbiamo tocchiamo con mano la mancanza di conoscenze e competenze dei laureati su questi temi di progettazione comunitaria. La comunicazione di un progetto diventa cruciale, su questo versante si potrebbe fare molto di più.

Faralli:: nella nuova programmazione europea la comunicazione è strategica.

Pinto

Non cosa, ma come devo conoscere, questo è importante. Qui manca il rapporto con l'esperienza. È imbarazzante il tipo di apparati tecnologici per un corso di culture digitali. Inoltre, c'è un problema di concorrenza con un'altra istituzione privata (Suor Orsola Benincasa). È necessario muoversi in

un'ottica imprenditoriale. Parecchi neolaureati hanno chiesto di fare stage presso di noi, ma non è attiva una convenzione. I corsi di master devono essere più specializzanti. Potrebbe essere interessante avere uno studio televisivo.

Pasquini

Si dovrebbe puntare molto di più sul web 2.0, che è il futuro del sistema educativo. Puntare di più sul web design. Un'altra conoscenza che dovrebbe rafforzarsi dei neolaureati riguarda l'analisi dei dati. L'analisi dei dati sul web è il futuro. Non so se i data scientist sono obiettivi della comunicazione, ma di certo rappresenteranno sempre di più degli sbocchi occupazionali.

È molto importante la specialistica, ma è anche importante lavorare sull'apprendistato e sul raccordo con le scuole tecniche. Bisogna aumentare le occasioni di confronto per definire i quadri professionali. Chiedere ad esempio al softel di organizzare un momento di confronto sulla comunicazione e le nuove tecnologie(*tipo career day???*). Esperienze in tal senso in Lombardia ce ne sono si potrebbero utilizzare come *benchmark*.

DOMANDA 2 Quali altre conoscenze e competenze dovrebbero possedere per trovare più facilmente un lavoro?

Pasquini

Bisogna partire dagli obiettivi formativi e non dagli sbocchi occupazionali.

Faralli

Le riforme universitarie hanno creato un numero troppo elevato di CDS che non sono riconosciuti dal mercato. Anche nei CDS tecnici come ingegneria.

Pinto: ma dove ci sono gli ordini professionali che tutelano è tutto più semplice.

Pasquini: Sì, è vero lì è tutto più codificato

Nell'ottica di ridefinire l'offerta didattica di Culture Digitali deve prendere in considerazione il competitor del territorio, il Suor Orsola. Bisogna investire sui contatti con le aziende per migliorare i percorsi di transizione università lavoro. Vanno creati partenariati pubblico e privato.

Pinto

I neolaureati del Dipartimento di Scienze Sociali sono più bravi di quelli del Suor Orsola, ma questo non è un grande risultato, ma una tragedia. La base è migliore, ma qui mancano strutture adeguate e tecnologizzate, soprattutto per un corso di LM. Bisogna rafforzare l'apparato di stage, formazione post-laurea e rapporti con le imprese. Tutte le università sono piene di sportelli informativi e di orientamento post-laurea.

Gli stage, se si riesce a costruire un progetto, ad esempio per autori televisivi. Si può chiedere ad una grande multinazionale, ad esempio endemol un numero infinito di stage. Adesso funziona che uno si laurea e chiede di fare uno stage, ma se non c'è una convenzione chi paga l'assicurazione?

Faralli

La mancanza non è solo organizzativa, ma anche didattica. Per competere

Pinto

Culture digitali, creata nel 2003, è stata una grande intuizione. I professori sono di eccellenza. Non si capisce perché non è stata un CDS capace di sistemare gli studenti

Aragona

Presenta i dati sull'occupabilità dei laureati AlmaLaurea e sul numero di iscritti, anche in ottica comparativa nazionale e dà la parola all'altra parte del tavolo (Buonanni, Guardascione).

Buonanni

Uno dei nodi importanti per il cds LM in Comunicazione è il competitor (Suor Orsola). Sul versante del giornalismo si è creato un divario abissale che vede da un lato un corso per soli ricchi che pagano una quota altissima che ti dà la garanzia del praticantato come giornalista e dall'altro chi non se lo può permettere. Sarebbe importante imporsi per un corso di giornalismo che garantisca le stesse possibilità.

Pinto Se ragioniamo in termini di analisi del mercato del lavoro scommettere sul giornalismo è sbagliato perché è la professione che più sta soffrendo nel panorama della comunicazione.

Pinto

Noi come azienda abbiamo un problema drammatico. Sono le professioni che fanno la transizione tra nuove e vecchie professioni. Un'azienda come la nostra non sa come portare il telespettatore dal programma di varietà e l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (tweet, face book), che ora stiamo gestendo in modo francamente ridicolo. Riusciremo a traghettarci nel futuro della comunicazione, con quali risorse e quali linguaggi.

Criscitiello

Ragionare sulle professioni degli interstizi è l'idea corretta

Amaturo

Circa un terzo degli iscritti del Suor Orsola decide di fare la specialistica qui

DOMANDA 3 Chi di voi ha avuto esperienza dei nostri tirocinanti, in quali conoscenze e competenze li ha trovati adeguatamente formati e in quali invece carenti?

Guardascione

Sul versante giornalistico capaci devo dire. Sul web meno. Sia sul web content che sul web design non sembravano adeguatamente formati. Uno di loro mi faceva degli articoli lunghissimi che non andavano bene per il web che invece ha bisogno di articoli molto più sintetici.

Rebeggiani

Queste sono competenze trasversali.

Pinto

Che tipo di dialogo avete con le nuove tecnologie tra professori e studenti. Il problema è ragionare in un'ottica nazionale o internazionale. Ad esempio, attraverso il *web learning*. E poi gli stage, è necessario lavorare per una convenzione con Rai.

Rebeggiani

Sarebbe importante stringere contatti con le PMI del settore web comunicazione, che spesso sono ex studenti